

RESTITUZIONE DI QUALCHE PERLA da cui partire per proseguire nel cammino ...

DESERTO

Il deserto è un luogo di passaggio, un percorso da attraversare, un tempo di maturazione, di crescita, di apprendimento.

L'esperienza del credente consiste nel non dimenticare e ritornare al deserto per riprendere il cammino: *"E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indichino la via verso la Terra promessa e così tengono viva la speranza"* (Benedetto XVI).

In questo tempo di deserto, di prova, ho conosciuto per esperienza la cura di Dio, il Suo ascolto, il Suo Amore fedele.

DIO/ idoli

Quale idea di Dio abbiamo? Ci ritroviamo dentro la costruzione dell'idolo

Penso che a volte questo succeda anche a noi, quando diamo a Dio un volto in cui possiamo riconoscere i nostri tratti, lo vorremmo come una presenza modellata sulle nostre aspettative e le nostre ambizioni, pronta ad esaudire i nostri desideri o a sollevarci da situazioni di difficoltà. Ci piacerebbe un Dio che rispettasse i nostri tempi e che seguisse le nostre logiche, senza ostacolare i nostri progetti.

È un Dio che ha grande cura di noi e ci vuole felici, ci guida e ci accompagna per mano purché noi gli siamo fedeli.

MEMORIA

Ho raccolto l'esperienza del ricordare e non dimenticare

MOSE'

È pronto ad eseguire ciò che gli viene chiesto, generoso nella gestione di un'impresa ardua, ai limiti dell'impossibile, paziente nell'affrontare l'ostilità del suo popolo nelle numerose circostanze critiche del viaggio, autorevole nell'indicare gli errori e infine distaccato nel consegnare ad altri il testimone alla conclusione del suo percorso.

Sono rimasta colpita dalla figura straordinaria di Mosè: l'amico obbediente a Dio, colui che parla bocca a bocca con Lui, che rimane fedele alla sua vocazione fino alla fine: la sua pazienza nella prova, il suo coraggio nella sopportazione, l'umiltà nel riconoscere i suoi limiti, la confidenza con Dio nell'intercedere in favore del suo popolo e per ultimo che, con cuore libero, riconoscente e grato a Dio si addormenta con i suoi Padri.

Mosè, che ha molto da insegnarci per la sua assoluta libertà nell'accettare il ruolo che Dio gli affida e per il quale si sente completamente inadeguato. Penso a quante volte

giustificiamo il nostro NO con la scusa o la paura dell'inadeguatezza al compito che ci viene richiesto.

Mosè è un modello esemplare che ci fa capire quanto la nostra vita possa fiorire in maniera inaspettata solo se completamente affidata a Dio.

PAROLA

Mi sono ritrovata... guarita dalle paure, interiormente più pacificata, libera dal desiderio di costruire in me e attorno a me un mondo a partire dalle mie vedute spesso egoistiche e limitate...mi sento affidata alla cura del Signore.

La profondità della riflessione e la trasposizione nell'oggi mi ha aiutata a riavvicinarmi alla storia del Popolo d'Israele e a cercare di vivere la Parola in pienezza. Penso che sia un cammino che si possa continuare

Come ci poniamo noi di fronte alla Parola? Mi sono domandata che ruolo avesse la Parola nel rapporto fra Dio e il suo popolo.

Questo mi ha fatto pensare alla nostra storia e a quanto poco spazio la Parola di Dio occupi nella nostra vita; spesso è un approccio occasionale.

La lettura guidata e puntuale del testo biblico è stata un passo fondamentale nel capire l'importanza di un approccio sistematico alla Parola, che ci aiuta a riprendere ogni giorno il cammino con lo sguardo rivolto verso l'alto. È un esercizio che vale la pena riprendere verso cammini di "ascolto di sinodalità" per discernere insieme strade di vita, di fratellanza e di annuncio coraggioso e gioioso del Vangelo.

Ascolto dell'altro ascolto della parola: silenzio ... capacità di svuotarsi per fare spazio...perdere tempo per l'altro, saper un po' morire...dare il proprio tempo vuol dire dare un po' della propria vita farsi spazio accogliente.....ascoltare anche le parti più dolorose conoscere anche parti oscure dell'altro e saperle custodire nel cuore e davanti a Dio. Ascoltare una parola che ferisce che taglia che ti aiuta a far verità. L'ascolto ha bisogno di tempi anche di silenzi condivisi di capacità di attesa, di calma, di luoghi. In questo periodo forse abbiamo avuto più tempo per ascoltare abbiamo sentito maggiormente il bisogno di essere ascoltati di ascoltare la Parola: dobbiamo custodire questi tempi d'ascolto guadagnati a Dio, a noi stessi e agli altri, aprire spazi di condivisione della Parola, abituarsi a parlare di Gesù tra di noi ...di come agisce nella nostra vita.... condividere la fede per essere in grado di comunicare anche agli altri. Gli spazi di ascolto aumentano la capacità di amare e di sentirsi amati: chi ascolta ama

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Un'amicizia unica, in una intimità che permette a Mosè un "faccia a faccia" con il suo Signore, come con un amico: questa è preghiera di intercessione.

UOMO

La debolezza e la povertà diventano motivo per cercare forza solo in Dio.

È emersa la possibilità di scegliere una vita più essenziale, più libera da me stessa, radicata sul comandamento di Dio: "Ascolta Israele" il Signore tuo Dio è unico: Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente con tutte le tue forze".

Ora serve un lavoro con una carica di stretta collaborazione umana, fiducia ed entusiasmo (già vissuta in un recente passato) per eliminare quegli impedimenti che ostacolano la possibilità di mettere l'uomo come punto di riferimento al centro del creato. Gli ostacoli sono molti, anzi tantissimi.